Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 63 DOMENICA 4 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via ..., Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 2. — per linea di corpo 7.

Una interessante questione di diritto.

Sui danni cagionati dalla guerra e sulle insostenibili condizioni della popolazione evacuata in comune di Pontebba.

(Cont. e fine v. num. 59).

(E) Indennità per i mancati godimenti delle rendite fondiarie e mobiliari. Può asserirsi che per la legge universale di sfollamento, alcune persone abbiano trovato modo d'occuparsi precariamente anche nei luoghi ove hanno cercato rifugio, trattasi però di casi isolati ed eccezionali, di fronte ai quali sta la grande maggioranza di persone già anche facoltose, che per età per condizioni fisiche o che per altri speciali motivi non hanno potuto dedicarsi ad alcun lavoro, o per lo meno ad un lavoro rimunerativo neppure nel campo commerciale. E' di giusto infliggere ad esse una cruda ed immeritata povertà mentre tanta parte delle popolazioni d'altri luoghi, si è arricchita con i lauti, se non sempre onesti, profitti di guerra? Aggiungersi i casi dei debiti ipotecari gravanti come proprietà stabili. Col cessato conseguimento delle rendite e tolta ai proprietari la possibilità di soddisfare gli interessi relativi, per modo che questi vanno cumolandosi col capitale, venendo in tal modo a ingenerarsi, non una semplice perdita di reddito, ma una vera e propria perdita patrimoniale.

I risarcimenti, in parola possono essere facilmente liquidabili, come lo si troverà lo stesso in breve potendosi qualchessia stabilire l'entità dei redditi, retti in base alle rendite sui terreni e fabbricati accertate nei registri catastali, ai Redditi di Ricchezza Mobile, anche nei riguardi dell'esercizio di commercio, industria o professione, ed in base a contratti di locazione regolarmente in precedenza registrati, o in difetto ad atti di notorietà.

Giusto e doveroso sarebbe però di tener calcolo della diminuzione o del compenso totale del danno, derivanti dalla trasformazione dell'industria del commercio o della professione per parte dei più fortunati, limitando il diritto al risarcimento solo a coloro che non poterono sostituire o in tutto o in parte la propria industria esercizio od arte — cosa facilmente comprovabile con atti di notorietà eretti dinanzi alle Autorità competenti del luogo di loro attuale dimora.

F. Pagamenti dei prezzi di espropriazioni stabili ed occupazioni temporanee di terreni e fabbricati incette e requisizioni per parte dell'Amministrazione Militare. — Pratiche di tal genere erano in corso di trattativa o di esecuzione ancor prima dell'evacuazione, e da questa furono bruscamente interrotte.

E' logico però ammetere che per le esigenze di opere militari, e per i bisogni delle truppe si sia ugualmente provveduto a tali espropri ed utilizzazioni delle proprietà abbandonate. Perchè dovrebbe dunque mancare al proprietà il compenso relativo?

Vi saranno certamente delle difficoltà nello stabilire con esattezza non solo l'entità di tali utilizzazioni ma anche per identificare i proprietari dei fondi o delle case espropriate ma però non si sarebbe modo di giungere almeno a dei risultati approssimativi, inquantochè sembrerebbe che l'Autorità Militare avesse tenuto nota dei numeri mappali occupati e dei numeri civici delle case ove i materiali vennero prelevati, e su tali risultanze sommarie sarebbe sempre possibile dare degli acconti ai proprietari espropriati.

G) Esonero delle Imposte dirette e tasse afferenti i beni mobiliari ed immobiliari. Fino ai primi di giugno 1916 furono date disposizioni dalle Autorità Amministrative per l'Esonero del pagamento delle Imposte dirette sui terreni e fabbricati e sulla Ricchezza Mobile. Invocasi altresì la sospensione delle tasse di successione che, stante la facoltà nei Ricevitori del Registro di procedere agli accertamenti d'ufficio, diventano tasse obbligatorie. Si è verificato il caso di povere vedove che si videro muovere ingiunzioni per il pagamento di tasse ereditarie ammontanti a qualche centinaio di lire, mentre non disponevano per vivere che il sussidio settimanale di lire 4.90 concesso loro dal Governo!

Le conclusioni.

Riassumendo invochiamo:

I. Sovvenzioni al Comune per reintegrare le deficenze delle entrate e per sopperire alle maggiori spese cagionate dallo sgombero; condoni delle tasse governative di qualsiasi genere, riguardanti il patrimonio comunale, condono del canone d'abbonamento per il dazio consumo governativo, nonchè delle quote di sovrimposta vincolate alla Cassa Depositi e Prestiti, rifusione delle somme finora anticipate dal Comune per sussidi alla popolazione evacuata.

II. Indennità fissa giornaliera, con gli arretrati, di lire 1 a 1,50 per tutti i cittadini nati e domiciliati nel Comune ed assunzione a carico dello Stato delle maggiori spese per sussidi ai più bisognosi ed agli inabili al lavoro.

III. Indennità alla proprietà stabile e mobile danneggiata o distrutta.

IV. Indennità per il mancato godimento e per la cessazione dei redditi mobiliari ed immobiliari.

V. Pagamento dei prezzi di espropriazione, incette requisizioni per parte delle Autorità ed Amministrazione Militare.

VI. Esonero delle imposte dirette, sospensione delle tasse ereditarie afferenti le eredità aperte posteriormente all'evacuazione.

Purtroppo non è il caso di potersi creare delle illusioni sullo stato attuale della proprietà stabile, di quel Comune, abbandonata com'è a tutte le vicissitudini della guerra — e quanto al mobilio, merci, provvigioni ed altro possono ritenersi in gran parte perduti.

D'altra parte non è da ritenersi che le ostilità possano in breve cessare, e perciò senza avanzare previsioni azzardate sulla durata della guerra, ci si domanda come mai potrà campare gran parte di questa sventurata popolazione qualora ogni poco abbia a prolungarsi questo stato di cose. Gli è perciò che si impone la necessità di speciali provvedimenti d'urgenza, in ordine ai risarcimenti di che sopra.

Orbene, data la impossibilità per i non militari di accedere sul posto, è ben certo che è per ora inutile di parlare di liquidazioni di indennità alle proprietà stabile e mobile liquidazioni che non potranno farsi che al termine della guerra: ma nulla vieta che si possano intanto corrispondere integralmente, commisurati in ragione d'anno, i risarcimenti per il perduto godimento delle rendite fondiarie e mobiliari, e che si possano anche dare degli acconti sulle indennità spettanti per espropriazioni occupazioni e requisizioni. In tal modo sarebbe risolto il problema dell'esistenza per la grande maggioranza della popolazione abbiente di Pontebba. A questa sarebbe risparmiata l'umiliazione di dover chiedere ed accettare sussidi che è quanto dire un'elemosina, ed allo Stato ne deriverebbe il vantaggio di trovare al termine della guerra ormai liquidata e accertata una cospiqua parte delle indennità.

* * *

Dopo la pubblicazione della prima parte di questa interessante relazione, (vedi numero di giovedì, 1 marzo corr.) ricevemmo la seguente lettera, che pubblichiamo non per vanagloria nostra, ma in suffragio della giusta causa propugnata dal Comitato e come documento che attesta le tradizioni cui il nostro giornale fin dal suo primo sorgere si è ispirato: la tutela di ogni legittimo interesse di questa nostra Regione, morale e materiale.

Egregio signor
Direttore della Patria del Friuli
UDINE

Dall'Ufficio presso la nostra benemerita Associazione Agraria, ove ho, nelle presenti contingenze, trovato rifugio sostegno e conforto, e dove presto modestamente l'opera mia. Le porgo i più sentiti ringraziamenti per la pubblicazione da Lei iniziata nel suo ottimo giornale circa i danni cagionati in Pontebba nostra dalla guerra.

Tale espressione di riconoscenza vivissima e cordiale, Le venga non solo da me quale privato cittadino, ma anche in nome del Comitato costituitosi per i danni nel Comune stesso, che ho l'onore di rappresentare.

Ella ci dimostra che la vecchia anima friulana, sempre aperta agli intendimenti del bene, vive più che mai incorrotta e vigile. — Grazie di cuore!

Suo dev.mo
D. Pietro di Gaspero Rizzi
già Sindaco di Pontebba

Il quarto Prestito Nazionale.

Dalla Banca d'Italia è stato in questi giorni diffuso un opuscolo contenente le cifre delle emissioni di prestiti pubblici avvenuti durante la guerra nei principali Stati combattenti, nonchè le condizioni della nuova emissione in corso presso di noi, e le modalità della relativa sottoscrizione. Precede una esposizione riassuntiva dettata dal Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher; sono poche pagine nelle quali, con la consueta esattezza e limpidezza di forma congiunta ad un caldo senso patriottico, si trovano riassunte le notizie che più valgono a richiamare l'attenzione «dei «capitalisti e dei risparmiatori grandi «e piccoli sulle condizioni per essi «vantaggiose, alle quali il prestito è «emesso, oltre che sul dovere che «essi hanno di concorrere con la «massima larghezza al suo pieno «successo, incitando e persuadendo «coloro che, per avventura fossero «trattenuti da inerzia, da dubbi o da «pavide incertezze.»

Paolo Boselli ha già ricordato al paese l'obbligo che tutti abbiamo di dare al prestito nazionale il nostro concorso, grande o tenue che sia: le parole del presidente del Consiglio sono riportate, come epigrafe, nell'opuscolo, e devono essere tenute sempre presenti in giorni di propaganda: «Chi può dar molto dia molto, «chi non può dare che poco, dia «poco. E il poco dei meno abbienti «non varrà meno del molto dei ric«chi e di coloro che, lavorando per «le industrie di guerra, dalla guerra «ritrassero notevoli guadagni.»

Se noi confrontassimo le cifre dei prestiti emessi finora dagli altri Stati d'Europa, con quelle dei nostri, alcuni forse ne trarrebbero quasi un senso di mortificazione poichè l'Italia rimase assai al disotto degli altri Stati in tale confronto. Ma lo Stringher giustamente osserva: «I nostri «risultati, lungi dallo scoraggiare, «debbono essere, per noi, cagione di «compiacimento, e farci bene sperare «dell'esito della presente operazione. «Giova di considerare che gli altri «paesi, in guerra da quasi un anno «più di noi, hanno avuto bisogno di «attingere con maggiore ampiezza al «credito pubblico. E tenere devesi «conto che taluni fra essi godono di «una ricchezza molto superiore alla «nostra, se bene i calcoli intorno a «tale nostra ricchezza meritino di «essere riveduti. Si tratta intanto, di «oltre nove miliardi e mezzo di lire «complessivamente incassate dall'erario in assai breve tempo, e a condizioni più favorevoli, per il tesoro dello Stato, che non in altri paesi, all'infuori dell'Inghilterra.

I nove miliardi comprendono oltre che il ricavato dei prestiti, anche quelli dei buoni del Tesoro. Il primo prestito (gennaio 1915) ha avuto sottoscrittori per mille milioni; il secondo (luglio 1915) per L. 1 147,224800; il terzo (gennaio 1916) per L. 3 018,092 800 di cui in contanti L. 2,126,712 800. Occorre che il quarto prestito superi di molto tale cifra «se si vuole che il risultato finanziario e morale della grande operazione sia severo ammonimento agli avversari, e caldo incoraggiamento ai nostri soldati.»

Un fiacco concorso del pubblico alla sottoscrizione: un risultato inferiore al dovuto, *sarebbe una grande battaglia perduta*; e una battaglia perduta vorrebbe dire mandare più lontana la fine della guerra, più arduo l'avvento del giorno di una pace felice.

Chi vuole veramente una pace pronta e durevole deve dare all'Erario i mezzi per finire la guerra il più presto possibile, con la vittoria.

I denari che al Governo occorrono per condurre a buon fine la guerra, non possono essergli dati che in tre modi: emissione di carta monetata, prestiti all'interno, prestiti all'estero. Le imposte non possono che fornire il necessario all'andamento ordinario dei servizi, o a pagare gli interessi dei prestiti.

Emettere a miliardi altra carta moneta sarebbe una follia: così la qualifica il Direttore Generale della Banca d'Italia, il quale ci ricorda che dal luglio 1914 al dicembre 1916, la circolazione cartacea è aumentata di circa tre milioni e mezzo. Tutti sanno, almeno in via approssimativa, quale influenza ha l'eccessiva emissione di carta moneta sul cambio in oro con l'estero «di cui (nota argutamente lo «Stringher) oggi si scrive e si parla con agile padronanza». E quanto a far ancora ricorso al credito estero, si deve tener conto che già questo «ha fornito all'Italia oltre quattro «miliardi di valuta piena. Primo dovere «— dice lo Stringher con alto senso «pratico e insieme patriottico — è «quello di compiere noi il massimo «sforzo non obliando l'antico monito: «*alienum aes acerba servitus*.

Non resta dunque che ricorrere ai prestiti all'interno. Qui l'Italia deve dare a sè stessa la prova della energia morale che possiede, e «dimostrare «che le sue forze sono veramente ca«paci di dare frutti non preveduti «dai nemici esterni, che guardano con «torbidi occhi le cifre della nostra «finanza, e le fanno parlare con voci «di bugiardo lamento su le loro gaz«zette.» I due miliardi che fino a pochi giorni fa erano stati sottoscritti, devono essere superati di molto: e lo saranno indubbiamente nei giorni che rimangono fino alla chiusura della sottoscrizione, per poco che i cittadini italiani siano persuasi anzitutto che è sommo interesse pubblico un'ottima riuscita dell'operazione finanziaria, e in secondo luogo, che tale riuscita favorisce in modo evidente gli interessi dei sottoscrittori.

Lo Stringher espone con tutti i particolari opportuni, i vantaggi che sono assicurati appunto ai sottoscrittori, e le agevolezze loro accordate.

Noi non possiamo qui riprodurre per disteso questa parte dello studio che stiamo riassumendo, col desiderio di invogliare i lettori a procurarselo presso la Banca d'Italia. Del resto essi sono notissimi, poichè ne hanno parlato e ne parlano ogni giorno le varie forme di propaganda a cui assistiamo. Basti ricordare i principali:

Che emesso a 90 lire effettive, l'interesse del 5 per cento lire nominali, significa L. 5,55 sulle sborsate;

Che tale interesse è assicurato per almeno quindici anni, scorsi i quali il Governo avrà diritto di rimborsare ai portatori il capitale — cioè 100 lire effettive per ogni 90 versate — quando i portatori non preferissero lasciarglielo a un interesse minore;

Che i più lauti patti che lo Stato fosse per offrire durante la guerra, nel caso che chiedesse un altro prestito, saranno estesi ol diritto ai portatori dei titoli del Prestito oggi in corso.

I portatori di altri titoli di Stato nazionali ed esteri, ed i possessori di valute auree possono convertirne il valore in sottoscrizioni alle nuove cartelle consolidate, a patti pure assai vantaggiosi, sui particolari dei quali rimettiamo il lettore all'opuscolo.

Ma quale garanzia (chiedono i paurosi, e coloro che si credono i più furbi) quale garanzia abbiamo noi che lo Stato manterrà le promesse, che avrà i mezzi per pagarci l'interesse?

La risposta più efficace dovrebbe essere quella che si ritrae oltre che dal ricordo della fede che lo Stato italiano ha sempre mantenuto ai suoi impegni, dall'esempio che ci danno gli altri popoli in guerra. L'Austria Ungheria ha contratto prestiti di guerra per circa 30 miliardi di corone; la Germania (tenuto presente il prestito ora bandito) per oltre 47 miliardi di marchi; l'Inghilterra per circa 3 miliardi e quattrocento mila sterline (oltre centomigliardi di lire italiane al cambio di oggi) la Francia per 36 miliardi di franchi... Or bene, se i tedeschi, gli austriaci, gli ungheresi, gli inglesi, i francesi non si sono rifiutati dal versare i loro capitali e i loro risparmi ai loro governi, davanti al dubbio del fallimento, come e perchè dovremo rifiutarci noi? Che cosa siamo noi dunque di meno forte, di meno onesto, di meno laborioso, di meno produttore degli altri popoli nemici od amici?... Se gli altri popoli sono più forti di noi per numero, per ricchezze, per armi, assai superiori sono anche gli impegni che essi hanno assunto, e che sanno e intendono mantenere. Altrettanto dovremo fare e faremo noi.

Dal resto tutti sappiamo (anche perchè l'Esattore ce lo ricorda affettuosamente ogni due mesi) che le nuove imposte provvedono ad assicurare il pagamento degli interessi sui nuovi prestiti. Esse daranno *un reddito annuo di circa un miliardo di lire, sufficiente a pagare gli interessi delle somme già raccolte e di molte altre che si potranno ancora raccogliere.*

Concludiamo con le belle, commoventi parole che chiudono il lavoro dello Stringher:

«In questi supremi momenti mentre i nostri figliuoli offrono in olocausto «le loro giovani vite per rompere e «annientare un sogno audace di do«minazione, che piomberebbe la li«bera Europa nella più terribile delle «servitù, è ributtante ogni calcolo «che non sia quello di dare vigore e «forza e potenza al pubblico erario.»

L. C. S.

La conferenza dell'on. Camera.

Conformemente alla promessa data diamo il sunto della bella conferenza dell'onorevole Camera grati all'illustre Parlamentare di aver accettato l'incarico di parlare a Udine.

L'onorevole Camera esordisce constatando che il fenomeno psicologico della concordia italica si accentua e si completa in questa guerra. Egli stesso sente che la sua parola non ha altra nota saliente che questa della concordia: un deputato del Mezzogiorno, che parla nella più simbolica „città del settentrione, ravvicinando il fiore d'arancio all'*edelweis*, come vicini sono i palpiti dei militi e le concezioni dei dirigenti. Egli è fiero di portare questa sua parola fra i cittadini di Udine, degni dei loro antenati, quando contrastarono la vittoria ad Enrico II di Gorizia e quando difesero eroicamente la porta di Grazzano, e degni sempre quando seguirono il Governo illuminato di Bertrando di San Genesio e quando dichiararono di non volere mai un Patriarca, *qui sit Theutonicus*; e degni pure dei *Zambarlani*, gelosi custodi delle loro franchigie, del *Comitato provvisorio del Friuli*, o delle gesta eroiche dei difensori di Porta Aquileia.

Parla dunque ad uomini, che attraverso le generazioni hanno difeso la democrazia, la libertà e la Patria, ed hanno interpretato sempre nobilmente il pensiero dei loro grandi e quello del più grande di tutti gli italiani, di Giuseppe Mazzini, mente e cuore dei moti friulani.

Entra poi l'oratore nel pieno dell'argomento, facendo un esame lucido e chiaro delle differenze delle guerre di una volta, nelle quali predominava la gloria, la dama, il feudatario ed il tiranno e di quelle attuali, in cui prevale la collettività del pensiero, perchè sono popoli contro popoli.

Si tratta soltanto di distinguere tra ossessioni di egemonie e difese di esistenza, tra barbarie e civiltà, tra militarismo e democrazia, insomma si tratta di distinguere tra *Realpolitik*, *Weltpolitik*, *Uebermenschen*, *Kultur* e *Sinnesart*, cioè tra accaparramento, controllo, monopolio e superrazza da una parte, e mobilitazione spontanea col sangue generoso e colla disciplina cosciente per la difesa dell'ideale e della libertà.

L'oratore inoltre osserva che contro il militarismo prussiano, contro il diritto della forza contro l'egoismo teutonico stanno Roma e la forza del diritto, la Rivoluzione Francese, e le Nazionalità, la Libertà dei Mari ed il Self-Governement inglese, l'anima sì va ed il suo diritto al misticismo della idealità occidentale. Così avviene che la mobilitazione militare dei nemici crea il meccanismo bruto e la morte: la mobilitazione nostra con l'esercito dà il sangue e la gloria, con la preparazione civile dalla produzione e la ricchezza per tenere il sangue italico migliore tra l'azzurro infinito ed il ghiaccio delle altitudini, e sul verde Adriatico sempre nell'iride della gloria.

E perciò — osserva l'oratore — la mobilitazione civile assurge ad altezze degne dell'epopea militare.

Nè la nostra natura è in contrasto con tale disciplina. Distingue tra anarchia e civiltà e trova che la insofferenza dell'anima italiana non è indisciplina ma degna espressione di superiorità di razza, perchè la disciplina nasce lo stesso giorno della solennità di Quarto e della dichiarazione di guerra all'Austria. Conseguenza evidente è questa che la mobilitazione civile spontanea cap... l'attributo migliore nostro nel conflitto immane che ci tiene fermi al posto di battaglia con la visione immancabile della vittoria finale. Questo attributo è il senso della responsabilità collettiva del popolo che lotta per la sua libertà e per la sua dignità di vita. Perciò la responsabilità nostra ci traduce in coscienza ed in dovere.

Illustra a questo punto l'oratore i doveri che nascono nel popolo per la guerra: dovere di concorso ai fini dello Stato e della vittoria con maggiori imposte; doveri di investimenti nella guerra, affidando allo Stato i propri risparmi; doveri di limitazione di consumi; doveri di intensificazione di lavoro.

A questo punto l'oratore, riunendo in un'unica energia i singoli individui del grande popolo nostro, eleva un inno alla donna italiana, che non è la suffragetta inglese, nè la Berta romana, ma risponde col suo equilibrio alla magnificenza dello sforzo che si compie: a lei dunque il merito della disciplina psicologica per le piaghe che sanguinano senza lacrime e della disciplina civile per la produzione ed il risparmio, che alla guerra occorrono per la vittoria.

Nè la mobilitazione civile deve arrestarsi quando la guerra sarà finita, ma deve continuare nella scuola per la Nazione armata, nella scuola professionale per trasformare il lavoro in lavoro di qualità, e riassorbire le correnti emigratorie per mezzo delle grandi opere pubbliche, agricole, forestali. La mobilitazione civile deve continuare come espressione di produzione e di ricchezza per aumentare le spese dello Stato, per moltiplicare il risparmio e per attribuire una quota maggiore al consumo. Deve continuare per creare la dignità dei dirigenti dentro e fuori la Patria ed organizzare nelle importazioni ed esportazioni il trionfo della nostra mano d'opera e della nostra produzione. Deve continuare insomma per la nostra indipendenza economica e morale.

A questo punto l'oratore riallaccia l'esordio all'epilogo e chiama Udine simbolo di idealità, di disciplina, di concordia. Lo dimostrano la sua agricoltura, la sua beneficenza, le sue scuole, le sue industrie: lo dimostra la concordia di tutti nel momento attuale, dalla parola inspirata dalla circolare Pizzio alla mistica, serena pastorale dell'Arcivescovo. Lo dimostrano i Comitati e lo slancio delle donne della sezione femminile e l'operosità fattiva di un Prefetto, che nelle tradizioni di famiglia e nella elasticità del suo cervello sa trovare la nota, che risponde perfettamente allo spirito che incarna il pensiero del Governo, il quale attraverso una mentalità democratica ed un equilibrio felice ha scolpito in una frase la finalità d'Italia. L'attimo di sforzo che faccia soverchiare l'avversario, quest'attimo, che, novello Faust, l'antica razza coglierà trasformando le vecchie energie nella smagliante giovinezza dell'avvenire.

Qui, in Udine, conclude l'oratore, i cittadini rappresentano tutta l'Italia contro i barbari: nel V Secolo il Friuli ed Udine furono forti, costanti, arditi, assertori e difensori del proprio diritto, che era anche libertà, vita, democrazia, razza, Patria. Attila volle dal castello vedere l'incendio di Aquileia, ma il terremoto, ispirandosi al cuore d'Italia, distrusse il castello, e Giovanni Fontana lo riedificò pel popolo, pel Parlamento Friulano, per la Giustizia. E così simbolo diventa il castello di Udine riedificato. La Patria sul soffitto della gran sala di giustizia, circondata dalle virtù, che sono i cittadini, dagli angeli con le trombe, che sono i valorosi dell'esercito, le pareti, tra le gesta della Repubblica Veneta e quelle dei Caucci e dei Curai, cioè la terra ed il mare. Venezia, e Roma, le Alpi e l'Adriatico.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

La requisizione e la vendita del latte effettuate dal comune. 35 centesimi al litro

Il sindaco di Tolmezzo avv R ccardo Spinotti ha pubblica o un m nif sto riguardante l'approvigionamento del latte.

«Con quel manifesto, il Sindaco, considerata la scarsa quantità di latte che nel capoluogo viene posta a disposizione dei consumatori e ritenuta la necessità che a tutte le famiglie, specie se costituite da bambini, sia assicurato un minimo giornaliero di latte; ritenuto perciò che un serio provvedimento si presenti per ora urgente nei soli riguardi del Capoluogo del comune; nel mentre avverte che a partire dal 1 marzo prossimo la Latteria Sociale del luogo sospenderà le proprie funzioni e, in sua vece nella stessa sua sede, l'acquisto e la rivendita del latte verranno effettuati a cura esclusiva dell'Amministrazione comunale.

ORDINA

Tutti indistintamente i possessori di vacche lattifere appartenenti al Capoluogo del Comune devono giornalmente portare nella rivendita Comunale il latte ricavato dai propri animali.

Sono esonerati da tale obbligo coloro che posseggono una sola vacca lattifera o che per avere la sede della stalla soverchiamente discosta dal Capoluogo verranno dispensati dal Sindaco.

La quantità di latte da portarsi alla rivendita comunale non potrà salvo casi eccezionalissimi ch verranno riconosciuti dal Sindaco, essere inferiore a quattro litri giornalieri per mucca. Viene riservato ai possessori per il proprio consumo il latte di una mucca ed, eccezionalmente, di due se il Sindaco, richiesto, ne riconosca la necessità.

E' rigorosamente vietata nel territorio del Capoluogo qualsiasi compravendita di latte che non avvenga col tramite dello spaccio Comunale.

E' del pari rigorosamente vietata la esportazione di latte dal territorio del Capoluogo.

Il prezzo che lo spaccio Comunale corrisponderà mensilmente ai produttori di latte è fissato in cent. 35 al litro.

Il prezzo al quale il latte verrà rivenduto ai consumatori è fissato in cent. 40 al litro.

L'eventuale utile della gestione, dedotte le spese, sarà devoluto a beneficio del Comitato di Assistenza Civile.

In caso di inosservanza delle presenti disposizioni il Sindaco sequestrerà e farà vendere il latte che eventualmente il produttore si rifiutasse di portare nello spaccio Comunale alle condizioni come sopra esposte, al prezzo di soli cent. 25 al litro ed a esclusivo conto e spesa del produttore medesimo; e ciò senza pregiudizio delle pene comminate dalla legge comune e dal Decreto summenzionato.

Date monete d'oro! — Abbiamo già accennato alla raccolta di monete d'oro promossa dalla banca Carnica di Tolmezzo.

Pubblichiamo un primo elenco: Banca Carnica L. 100, De Marchi cav. Lino, 100, Da Pozzo avv. Odorico 40 Candussio Giovanni 10, Linussio cav. Dante 20, Schiavi cav. Vittorio 20, Dorotea G. B. 60, Angelina Ermano Dorotea 20 Vittorino Dorotea 20, Ida Dorotea 20, Vittorino Dorotea 20 Gina Ciani 20, Paolo de Marchi 20, Romana de Marchi 20, G. B. de Marchi 20, Romana Moro 20, Francesca Faniastti Schiavi 10, Schiavi Angelo 10, Schiavi Maria 10, Nigris Luca di Ampezzo 10, Schem Lodovico di Comegliane 20, Renier Mario, Villa Santina 10, Da Pozzo Paolo 10, Costanzo Borgogno Da Pozzo 10.

MUZZANA

Il Consiglio comunale pel prestito della pace vittoriosa

Egregio sig. Direttore

Il nostro Consiglio Comunale, nella importante seduta del 1 corr. con elevato sentimento patriottico deliberò di stanziare lire dieci mila pel prestito Nazionale, autorizzando così il prelevamento di 11 cartelle da lire mille ognuna. Il voto fu preso ad unanimità per acclamazione.

Si votarono anche sussidi pel Patronato Friulano per gli orfani di guerra e vi si iscrissero parecchi soci. Tutto ciò dimostra come anche nei piccoli paesi del nostr Friuli, e in particolare in questo piccolo lembo di terra italiana aleggia forte il sentimento per la grande Patria, che tutti vogliono prospera e grande.

PAGNACCO

Beneficenza. I fratelli Michelloni fu Augusto nel trigesimo della morte del loro padre versarono L. 100 alla Congregazione di Carità.

TARCENTO

Il Sindaco, avv Candolini ci ha mandato una Lettera aperta al suo collega di Lusevera, con la quale risponde ad un corrispondenza da Lusevera pubblicata sulla «Patria del Friuli» del 28 febbraio che lamentava il fatto di non aver potuto gli abitanti di Lusevera fornir i di zucchero a Tarcento in seguito ai provvedimenti dell'amministrazione comunale tarcentina. Vediamo pubblicata la stessa lettera aperta sul «Corriere del Friuli» d'oggi; si rende quindi inutile una ristampa, da parte nostra; e di conseguenza, l'abbiamo, ritirata dopo averla già consegnata alla tipografia.

Comitato d'Azione Civile

Offerte: Il farmacista Miani Pio di Nimis L. 5 in morte del dott. Gervasi Giuseppe e 5 in morte della nobil donna Elisa Troiano ved. Montegnacco Il professore Sporeni Augusto 2 in morte di Glavitto Leonardo.

Mensilità. Febbraio: L. 10 famiglia Armellini fu Girolamo, 5 rag Gobessi Carlo, 1 Fiocchi Luigi.

Marzo: 5 rag. Alessi Plinio, 1 Fiocchi Luigi.

Croce Rossa — Soci perpetui: Il nome della signora Amalia Vergendo ved. Alessi, col versamento di L. 100, è stato inscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana per cura dei figli: rag. Plinio, Alceste, geom. ten. Manlio e della nuora Anita, per onorare la memoria nel quarto anniversario della sua morte. Possa l'esempio essere imitato da molti!. Questo è il miglior modo di onorare i propri cari trapassati.

CIVIDALE

Per la Pesca di beneficenza. — Come annunciammo nella Pasqua prossima (8 aprile) si terrà una grande Pesca pro Assistenza Civile.

Rileviamo con piacere il nobile gesto della Società Operaia (presieduta dal signor Ettore Zanuttini) col quale tutti i doni raccolti per la pesca a favore della Cassa del Popolo, che doveva aver luogo nel 1914 si concedutil al Comitato di Assistenza Civile, appunto per la pesca prossima.

Cividale che non ha mai mancato di conco generosamente, nelle opere buone non sarà meno neppure in questa occasione.

La sede del Comitato presso la Banca Popolare tutti i giorni è aperta per la raccolta dei doni.

Atto onesto e benefico — Il sig. Mazzolini Luigi, rinvenuto un portafoglio con denaro e documenti, si fece premura di depositarlo al Municipio, ove lo smarritore potè ricuperarlo. Egli volle, come atto di riconoscenza per l'atto onesto, compensare con 40 lire il Mazzolini; questi le passava al Comitato di Assistenza Civile. Così, oltre all'atto onesto, il signor Mazzolini ha compiuto anche un atto di benefico patriottismo.

Offerte all'Assistenza Civile — Al Comitato di Preparazione Civile pervennero lire 5.50 dal sig. Pagnutti rag. Sigifredo e impiegati quale sottoscritta mensile; lire 250 in morte della signora Pellarini vedova Sartogo e L. 250 in morte del sig. Tino De Grandi dal dott. Tenente Mazzocca Alfredo.

PORDENONE

Cospicua sottoscrizione al Prestito

Il Consiglio della Società di M. S. fra agenti in seduta straordinaria, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale la cospicua somma di L. 5000.

Stato civile. — Nati. Maschi 2 femmine 1. Totale 3.

Morti. Diana Alfredo anni 29, Grizzo Maria giorni 14, Prosdocimo Santarossa Maria anni 76, Feruz Nellina 6, Sartor Antonio anni 82, Peressin Candido Lucrezia 81, Piacitello Mauro anni 20, Rossone Domenico anni 35.

Matrimoni. Murat Dionisio con Masat Angela, Calmi Giuseppe con Gassarelli Ida, Eranni Francesco con Cadelli Margherita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Croce Rossa. — Ieri si tenne l'assemblea generale dei soci di questo Comitato Distrettuale della Croce Rossa per l'approvazione del Consuntivo 1916 e nomina parziale delle cariche. Quello fu approvato. Nel sorteggio dei Consiglieri, che a termini dello Statuto, dovevano rinnovarsi, uscirono i nomi dei signori rag. Andrea Pascatti e Nigris Ing. Giacomo. In loro sostituzione furono eletti i signori Vivald Giuseppe e Montico Antonio quest'ultimo pure con la carica di segretario. In luogo della vice Presidente co. Rota, fu eletta a consigliera la signora Rota Fabrici o Alborghetti.

Quanto prima verrà convocato il Comitato femminile p... nomina delle cariche.

Consiglio ospitaliero. Nella seduta di ieri, il Consiglio di questo Ospedale Civile deliberò la vendita del terreno prativo in mappa di San Vito 1236 per lire 11000; e d'investire detto importo nel nuovo Consolidato del Prestito Nazionale.

CORMONS

La propaganda pel prestito procede con lena.

Un nobile esempi s'ebbe da parte del sig. F... R...olo che mentre sottoscrive L. 1000 al prestito, versava purealla Croce Rossa L. 100 quale quota di socio perpetuo.

Cronaca Cittadina

Per l' unificazione del Friuli

Egregio Signor Direttore,

Il prof Bindo Chiurlo, in una lettera da Lei pubblicata sulla *Patria* di ieri, rivendica per sè la priorità di una nobile idea, quella cioè della unificazione del Friuli ed afferma «che il *primo* accenno pubblico e preciso ad una ricostituzione del Friuli in una sola Provincia» è stato fatto da esso prof. Chiurlo in una conferenza tenuta il *18 gennaio di quest'anno*.

Veramente l'idea — se si voglia partire dal giorno del suo battesimo in pubblico e non da quello della nascita nelle solitarie meditazioni, o nelle intime conversazioni, — sarebbe un po' troppo pargoletta, contando soltanto quarantacinque giorni d'età, sarebbe addirittura, lattante.

Ella, Sig. Direttore, avverte ciò nella nota che fa seguire alla lettera del prof. Chiurlo accennando ad uno scritto dell'on. Girardini apparso sul «*Secolo*». Ella dice, e riprodotto sulla «*Patria*»; e lo stesso prof. Chiurlo ricorda altro scritto di don Camillo Pagani nella rivista «*Vita e Pensiero*» del *31 agosto 1916* in cui propugnava la resurrezione del Patriarcato di Aquileia.

Lasciamo la resurrezione e parliamo della nascita e del battesimo dell'idea della ricostituzione del Friuli. Trattandosi di una questione di paternità e di legittimità — cose delicatissime — è bene essere precisi anche per evitare che gli storici conterranei di là da venire, (se si occuperanno di queste ricerche magari per una pubblicazione per nozze) abbiano a portare il contributo delle loro inesattezze attingendolo dagli scritti di oggi.

Ebbene, per essere precisi, è doveroso dire francamente a Lei, Signor Direttore, ed al Prof. Chiurlo che hanno errato entrambi.

Più che un *accenno* l'on. Girardini nel Luglio od Agosto del 1915 ha pubblicato sull'interessante argomento, nella rivista *La Voce* di Roma, uno studio completo ed Ella, Egregio Direttore, lo ha riprodotto integralmente nei numeri del *17 e 18 Agosto 1915* del Suo pregiato Giornale premettendovi parole di sentito compiacimento.

Ella scriveva fra altro che quello studio «merita di essere conosciuto da tutti friulani di qua e di là del Judri, affratellati in una sola famiglia e di essere specialmente meditato da coloro che reggono questo nostro paese perchè non cada nel vuoto il programma pratico insieme e superbo dell'avvenire della nostra regione; programma che vi è virtualmente e maestralmente tracciato.»

E' di tale attualità ed importanza l'argomento, che a Lei non spiacerà concedermi un po' di spazio per riprodurre un brano solo dello scritto dell'on. Girardini:

«L'Italia è composta di regioni che hanno una propria impronta etnica, che furono Stati, che posseggono una storia; essa non poteva costringerle ad una unità uniforme senza voler sopprimere il vario genio delle sue genti ed ha risolto il problema raccogliendo la storia di ogni sua terra in una grande storia ed idealità nazionale.

Il Friuli rimaneva sciso ed ora si ricompone per partecipare anch'esso nella sua marcatissima individualità a questa cooperazione nazionale.

Ma al rivivere della *friulanità* nella sua figura e nelle sue tradizioni romano-italiche vi è una ragione politica, perchè dalle Alpi Giulie e dal Carso scende pure una infiltrazione di popolazioni slovene le quali non negano di essere friulane, perchè friulana è la terra dove vivono, ma non si sono finora adattate ad essere italiane. Esse raggiungono il 42 per cento della popolazione del goriziano; troppo grave peso per la sola Gorizia, mentre sovrastano abbastanza su Trieste altre popolazioni slave. Quella gente non nega di essere friulana ma, forte del numero, avrebbe voluto che il Friuli si dicesse slavo; quindi innanzi l'idea di essere friulano equivarrà a quella di appartenere ad una regione italiana. Già i patrioti di Gorizia si sforzarono sempre di far propaganda di questo concetto del Friuli italiano, piccola patria comune, ed hanno in ogni occasione celebrati i ricordi di questa piccola Patria, dei suoi uomini illustri, delle sue ricorrenze storiche, del suo poeta.»

Data l'enormità degli avvenimenti seguiti dal 1915 ad oggi, non è certo da far colpa nè al prof. Chiurlo, nè a Lei delle inesattezze rilevate. — Ci vuol altro in questo turbinio di notizie, in questa dolorosa e gloriosa gestazione di un nuovo mondo e di nuove Provincie!

Il sia cos non vobis che eruppe dall'animo del Prof. Chiurlo attesta comunque il suo amore per la nobile causa, la sua carità del natio loco.

Ma le date stampate... sono incancellabili.

Mi creda con distinta considerazione

un lettore

Per l'unificazione del Friuli

Su questo argomento, che interessa tutti i friulani benchè — o anzi perchè — di carattere morale più che materiale, va accennato che scrisse un interessante articolo l'anno scorso, pubblicato su «*L'avvenire d'Italia*» il dott. Angelo Tonutti, pievano di Fagagna, trattando quella ricostituzione del Patriarcato di Aquileia. Noi lo ripetiamo: tutti gli spiriti più eletti del Friuli attendono dopo l'avvento della pace, la ricostituzione quale i nuovi tempi consentono della storica gloriosa Patria del Friuli.

La sottoscrizione alla Banca Commerciale

La sottoscrizione di Gorizia

La città redenta di Gorizia ha sottoscritto patriotticamente al Prestito Consolidato presso la Banca Commerciale Italiana la somma di lire cento mila.

Alla «Banca Commerciale Italiana» sottoscrissero: Il Comune di Gorizia con sentimento di alto patriottismo, L. 1000.000 — Trafilerie e Laminatoi di metalli (parte sottoscriz. compless. di 2 milioni), 700.000 — Metallurgica Bresciana già Tempini (oltre L. 500 mila sottoscritte presso Ditta Feltrinelli) 500.000 — Soc. An. Italiana internazionale Oli 500.000, — Soc. An. pour l'Importation de Huiles de Gresago, 500.000 — Soc. Fabbricazione Proiettili, Torino 450.000 — Manifattura e Stamperia Lombarda, 400.000 — Soc. Way-Assauto 150.000 — Soc. Officine già F.lli Diatto, 250.000 — Soc. Industrie Metallurgiche Torinesi 150.000 — Gruppo Industriale Piemontese 250.000 — Comm. Ing. Dante Ferraris, 250.000 — Manifattura in Rivarolo (parte sottoscr. compless. di 340.000), 130.000 — Soc. Fiat-San Giorgio 250.000 — Soc. Officine Fréjus (quota parte della sottoscr. complessiva), 100.000 — Comm. Napoleone Leuhmann 100.000 — Unione Arti Grafiche sui Metalli 300.000 — Università Commerciale Luigi Bocconi (parte sottoscr. compless. di 450.000), L. 300 mila — Cancia e C. 225 mila — Fratelli Genovesi di Bologna 10... — ... Caruso fu S. 400, ... — Cav Guglielm. Poletti 20... — Banco Giuseppe Ugolini, Pesaro, 36 mila — Avv. comm. Umberto Veschi Ancona, 33,000 — Luigi Seminava, Agira, 50 mila — Cav. Giuseppe e commendator Vittorio Tedeschi (oltre 150 mila sottoser. dalla Soc. An. Ing. V. Tedeschi) lire 50 mila — Canapificio Veneto Antonini e Ceresa (parte sottoscr. compl. di 200 mila) 50 mila — Soc. Sviluppo Imprese Elettriche in Italia 200 mila — Soc. Forze Idrauliche Alto Po 220 mila — Soc. Idro-Elettrica Valle d'Aosta 80 mila — Consorzio Fabbricanti Italiani per l'Esportazione 50 mila — Comm. Luigi Bizzozzero 55 mila — Molini S. Eufemia di Brescia 50 mila — Lanificio di Manerbio (parte sott. compl. di 50 mila) 25 mila — Cassa Rurale di Bedizzole 30,000 — Banca Popolare Agricola di Erbusco 30 mila — Amministrazione Orfanotrofio e Pie Case di Brescia, 28,000 — Cav. Prof. Domenico Brunelli 115 mila — Cav. Prof. Dionigi Biancardi 50 mila — Comm. Michele Filtei 50 mila — Avv. Francesco Gazzo di Genova, 221,000 — The Customs e Bonded Warehouses Ltd. 121 mila — Officine Riunite Italiane, Brescia (parte sottoscr. compl. di 200 mila) 60 mila — Società Italiana Industria Tessuti Stampati Ernesto De Angeli (parte sottoscr. compl. di un milione) 300 mila — Soc. An. Esportazione e Industria Italo-Americana 350 mila — Fabbriche Riunite Agricoltori Italiani 100 mila — Cotonificio di Solbiate (parte sottoscr. compl. di 250 mila) 100 mila — Piccolo Credito Monzese in Liquidazione 200,000 — Soc. It. Cascami, di Torino oltre 30,000 sottoscritte per conto del proprio personale) 200 mila — Avvocato Guido Fabri, Firenze, 105,000 — Alessandro Manaresi, di Firenze, 50 — Comm. Giuseppe Menada 50 mila — Ditta G. G. Fratelli Polazzo 75 mila — Giuseppe Cella 50 mila — Alfredo Colombo 50 mila — Unione Raffinerie Siciliane 170 mila — Soc. An. Acque di Casalotto 150 mila — Cassa Rurale di Depositi e Prestiti, San Nicolò di Bari, Santo Stefano di Quisquina 167 mila — Calzaturificio Cesare Polli di Ercole Polli 100 mila — Impresa Luciano Bosisio di Ronchi e C., 50 mila — Cotonifici Riuniti di Salerno 100 mila — Soc. Partenopea Industrie Meccaniche ed Elettriche 125 mila — G. Greazzoli, Napoli, 60,700 — Raff. Pepe e C. 57,100 — Principessa Maddalena Barbiano di Belgioioso d'Este (sottoscritte al Posto di Ristoro) 81,500 — Domenico Italiano, Catania 50 mila — Emanuele Di Paola fu G. 30,000 — Camera di Commercio e Industria di Catania 50 mila — Manifatture Tessili Luigi Rossi. Concesio (parte sott. comp. di 125 mila) 25 mila — Cassa Cooperativa di Credito di Vestone 65 mila — Congregazione di Carità, Toscolano 68 mila — Soc. Conserve Alimentari Cirio 75,000 — A. A. Barbati e C., Napoli, 50 mila — Francesco Casali e Figli, Suzzara (parte sottoscr. compless. di L. 200 mila) L. 50 mila.

Il signor Ercole Polli, allo scopo di facilitare il concorso operaio, ha accordato un premio di L. 10 a ciascuno degli operai del Calzaturificio Cesare Polli, che sottoscrive almeno L. 500; sono state così raccolte finora 22,000 lire.

Sottoscrizione «Donne Milanesi»

Pia Radice Fossati-Crespi — Donna Giulia Borghi Minonzio — Principessa Maddalena Barbiano di Belgioioso d'Este — Antonietta Giussani Grugnola — Contessa Zucchini Solimei Cagnola — Maria Ferrari Torresani — Ada Marinoni Ferrario — Luisa Pietrasanta Nicolai.

Comando del Presidio di Udine

Si rende noto che a norma delle recenti disposizioni del Superiore Ministero della Guerra, saranno assunte in servizio per lavori di scritturazione e di contabilità, presso questo Comando di Presidio ed uffici dipendenti, ragioniere, dattilografe, impiegate di commercio e simili di età superiore ai 18 anni.

Le domande in carta semplice, redatte di pugno delle istanti, corredate dei certificati di nascita, di moralità, buona condotta dovranno essere inviate a questo Comando di Presidio nel più breve tempo possibile e non oltre il 15 corrente.

Sarà data preferenza alle donne aventi parenti richiamati alle armi, feriti o morti in guerra. Tale condizione dovrà risultare dalla domanda stessa.

Bollettino militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 2:

Levi Ivo, tenente nell'8.o alpini è trasferito nell'arma dei carabinieri reali e destinato alla tenenza di For li.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e sono richiamati in servizio e collocati fuori quadro, con destinazione a fianco per ciascuno indicata: Voghera cav. Luigi, maggiore 2.o fanteria destinato deposito 79.o fanteria e comandato divisione territoriale Verona; Cordier Mario, capitano 3.o fanteria, destinato 3.o fanteria; Marzocchi Arnaldo, tenente 1.o fanteria, destinato 1.o fanteria.

Messa Giovanni, capitano 1.o fanteria, promosso maggiore.

Cirotto Mario e Cagnolati Francesco, capitani nell'8 alpini sono promossi maggiori.

Pianegiani Rubeus capitano 2.o fanteria è trasferito al 60.o fanteria.

Venturi Lino, capitano nell'8.o alpini è trasferito nel 1. alpini.

Malvezzi cav. Ferruccio maggiore di fanteria nella riserva è promosso tenente colonnello.

Tolotti Gio. Battista sottotenente di complemento del distretto di Sacile è promosso tenente.

Bnoldo Giovanni sottotenente di assistenza di complemento del distretto di Sacile è promosso tenente.

Colonnello Giovanni tenente di amministrazione di complemento del distretto di Sacile è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di complemento di amministrazione del distretto di Sacile sono promossi tenenti: Zaina Giacomo, Vero, Piccido, De Mattia Urbano, Cena Dino e Tomatti Giovanni.

Vaccaroni Gualtiero sottotenente di complemento nel 5.o artiglieria fortezza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Mardnello Pietro, sottotenente di complemento nel 9.o artiglieri fortezza del distretto di Sacile e Brolli Francesco sottotenente di complemento nel 18.o artiglieria da campagna del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti Travani Aurelio, distretto di Sacile, 8.o alpini; Iaunetta Eurico, distretto Roma 8.o alpini; Soldaini Attilio distretto Udine; Di Prampero Francesco 8.o alpini, Isacchi Davide Sacile, Ferra Gaetano Sacile, Sartirana Arturo 8. alpini, Caccaro Costantino Sacile, Tominetti Giorgio 8.o alpini, Puricelli Girolamo 8. alpini, Coniglio Gaetano distretto Siracusa deposito Udine.

Rigo Giuseppe aspirante ufficiale del distretto e deposito di Sacile e Petillo Mario del distretto di Napoli e del deposito di Sacile sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria.

I seguenti aspiranti ufficiali sono promossi sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria: De Felice Vincenzo, Nava Francesco, Ricci Giuseppe, Pierraluigha Riccardo, Fioregan Pietro, Iesu Ricardo, Rossi Giovanni, e Villagiano Alfonso tutti del deposito di Sacile. — Erba Gino dell'8.o alpini. — Forte Sabatino, Penna Michele, Volpi Bruno, Bertolotti Francesco, Cerutti Francesco, Bordet Giorgio, Bianchedi Alfredo, Benvenuti Luigi, Garozzo Sebastiano, Pieratti Silvio e Uzlei Ferrera Umberto tutti del deposito il Udine.

I seguenti sottotenenti di fanteria di milizia territoriale sono promossi tenenti: Peros Attilio del distretto di Sacile; Coria Luigi, Sacile; Giavedoni Giov. Battista Sacile.

Marin Pietro, soldato ascritto alla milizia territoriale del distretto di Sacile, è promosso sottotenente nella milizia stessa arma del genio e destinato al 6.o genio ove si presenterà il mattino del 12 corr.

Beneficenza

A mezzo della Patria

Ai feriti in transito: famiglia Canciani Tellini in morte di Corsi Giulio L. 5, Maria Tellini Canciani in morte del co. Boria di Sales 2, del cap. Filaferro 2, Tellini Edoardo in morte di Scoccimaro Stefano 2. All'Ufficio notizie, Eugenio Cucchini in morte di Stefano Scoccimarro 2. La contessa Linda Petrolo per onorare la memoria del cognato Giulio Cassi offre: Pro mutilati L. 100, Istituto Micesio 50, Rifugio Bambino Gesù 50, Pro orfani di guerra 100.

Il complessivo per oggi è di L. 446,07

Quel che si può ottenere dalla geniale iniziativa femminile

All'Ufficio notizie si è saputo l'invito del Comitato di propaganda per il Prestito inteso ad ottenere che tutti i membri delle Istituzioni Friulane contribuiscano anche nella sottoscrizione plebiscitaria di lire 100 e che tutte le donne Friulane diano opera di propaganda per il patriottico scopo. E vennero, delle signore dell'Ufficio, sottoscritte ed acquistate finora alla locale Banca d'Italia, cartelle per lire undicimila e cento.

Noi segnaliamo questa sottoscrizione perchè trovi imitatori, numerosi imitatori: noi diciamo alle nostre gentili signore, a tutte le nostre donne: Fate, fate quanto le gentili adotte all'Ufficio Notizie per le famiglie dei militari, le quali oltre ad un lavoro assiduo che ormai dura quasi ventidue mesi all'nuovo appello rispondono: eccoci qua, ancora e sempre!

Quelle signore hanno veramente incontrato il voto del Comitato di propaganda per il prestito con le piccole sottoscrizioni individuali ed hanno dato bello esempio pratico della propaganda invocata dal comitato femminile.

Ad Udine vi sono parecchie Società ed istituzioni, a cominciare dalla Croce Rossa brillantemente diretta da gentili signore. Non v'ha dubbio che tutte quelle istituzioni sottoscrivendo daranno entusiasticamente l'opera più efficace di propaganda. Come bene suspicò il Comitato tutti i componenti i concessi non solo, ma tutti i cittadini che ne hanno la possibilità dovranno figurare sottoscrittori della quota minima individuale di lire 100. — Se l'adesione sarà generale, sarà rilevante la somma che andrà ad accodarsi a quella cospicua già raccolta in Provincia, e confidiamo che ciò avvenga.

La pergamena del Ponte sul Torre

Riproduciamo oggi, non avendolo ieri potuto per mancanza di spazio, il contenuto della pergamena cementata con la prima pietra del ponte sul Torre, fra Godia e Salt, nel pomeriggio di ieri.

La pergamena artisticamente miniata, fu dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis.

« Mentre giunge dall'Isonzo il rombo della grande italica guerra, regnante dal campo Vittorio Emanuele III.o il colonnello cav. A. Caroncini, capo dell'Ufficio Fortificazioni, pone oggi la prima pietra del Ponte che riunirà stabilmente le terre dalle furie del Torre divise, e sarà costruito dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni di Udine, Attimis, Faedis, Povoletto e dal consorzio della sponda sinistra, progettante l'ing. Enrico Cudugnello, direttore dei lavori l'ing. Plinio Polverosi. III Marzo MCMXVII.

Durante la cerimonia è stato inviato un telegramma al deputato del luogo, S. E. l'on. Morpurgo, che per gli interessi del Collegio sempre ha mostrato il massimo fervore.

Tiro a segno. — La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte i giovani iscritti al *corso speciale* che le istruzioni sull'uso del fucile Mod. 1891 saranno loro impartite oggi, dalle ore 14 alle 16 nei locali delle scuole di S. Domenico.

Ricreatorio festivo udinese. — Domani alle ore 18 precise, avrà luogo la prima rappresentazione del popolare dramma in 3 atti « Il gondoliere della morte » di Charles Le Roy - Le Villiers Interpreti principali Amerigo Sagna, (Fiammetto) Giacomo Moretti (Speranza) Armando Calò (Sparadozzi) Amorino Febbrari (Morghese) e Luigi Sgobino (Michele). Tali esecutori e la cura e lo zelo della messa in scena sono sicuri coefficienti di un successone. Negli intermezzi il baritono Papi canterà il monologo del « Rigoletto » e una romanza della « Favorita » L'orchestrina rallegrerà gli intermezzi.

Gli infortunati

Ricorsero ieri all'Ospedale Civile per le prime cure: Luigi Romanelli di anni 51 per scottature di secondo grado alle mani e alle braccia riportate occidentalmente; e il ragazzo Vettore Zanetti di Vinzenzo di anni 14 per ferita di strappo con lesioni di un tendine flessore alla mano sinistra riportata cadendo sopra un vetro Entrambi guariranno in 15 giorni.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Alle seconde rappresentazioni di Carmen si è confermato il successo della prima, l'opera cinematografica piace sempre più e per la buonissima esecuzione orchestrale e per la bella riuscita della film.

Oggi per corrispondere alle richieste del pubblico si daranno 4 rappresentazione di Cavalleria rusticana in due turni continuati, il primo dalle 15.30 alle 18 il secondo dalle 20.30 alle 23 Domani seconda rappresentazione di « Carmen » allo studio « Amica » di Pietro Mascagni.

TEATRO SOCIALE

Nove cine

Ieri sera la seconda del bello e forte dramma di Niccodemi l'« Ombra ».

Numeroso pubblico volle gustare ancora una volta il valore della brava Vittorina Lepanto, l'esimia interprete del capolavoro.

Questa sera di nuovo lo stesso programma sempre accompagnato da scelta orchestra.

Beneficenza. — Al Rifugio Bambino Gesù pro bimbi abbandonati la sig. Emma Rubini ved. Marcotti e figlia, offrono L. 50.

— All'Unione fra le donne cattoliche pro Biblioteca Circolante il cav. dott. Lino Margreht offre L. 25.

Notizie della notte

— Alla Camera dei Deputati è continuata ieri la discussione di mozioni e interpellanze sulla mano d'opera agricola e sugli approvvigionamenti Il socialista Pramoolini presentò e svolse un ordine del giorno in senso pacifista, ottenendo applausi della estrema sinistra e rumori degli altri banchi della Camera. — Si è proceduto anche a talune nomine: vicepresidente fu eletto l'on. Gualtierotti con voti 211; questore, l'on. Visocchi; a commissari della giunta generale del bilancio eletti: De Nicola, Ciuffelli, Pavia, Di Saluzzo, Bermini, Marcello e Caccialaura.

— L'imperatore d'Austria, nell'autografo col quale congedava dal posto di capo dello Stato maggiore il generale Conrad (famoso per i suoi piani d'invasione contro l'Italia), aveva una parola velenosa contro il nostro paese, qualificandoci come « avversari fedifraghi. » Tentiamone conto, registrando la persistente offesa a debito del nemico per il giorno della resa dei conti. L'Austria frattanto, a riparare la deficenza di uomini chiama sotto le armi, pel 10 marzo, tutti i diciottenni con una leva in massa.

Visita di ufficiali neutrali alla nostra fronte

Zona di guerra, 2 (Ritardato) Una missione composta di dodici ufficiali, ha visitato la nostra fronte dal 24 febbraio ad oggi. Le visite si sono svolte regolarmente sui vari settori della fronte ed agli stabilimenti e servizi nelle retrovie

Questa mattina la missione, avendo esaurito il suo compito, si è sciolta. La maggioranza degli ufficiali è ripartita per raggiungere le rispettive sedi. (Stef)

La morte dell'addetto militare degli Stati Uniti nella zona di guerra

Roma, 3. — Il maggiore di cavalleria Elvin Rheiberg, addetto militare all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, è morto nella zona di guerra, giovedì scorso, in seguito a caduta da cavallo.

Egli si era recato alcuni giorni sono al fronte e doveva rimanervi circa un mese. (Stef)

ULTIMA ORA

Gli italiani infliggono gravi perdite ai tedeschi, in oriente

PARIGI, 4. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente dice: Attività di artiglieria su tutto il fronte, specialmente nella curva della Cerna. Azioni di pattuglie tra Majadaz e Monastir. Azioni violente a quota 1050, dove sono impegnate truppe italiane. Le trincee nemiche furono sconvolte e furono fatti prigionieri. Furono respinti contrattacchi del nemico, al quale furono inflitti gravi perdite. Dal 27 febbraio cadono abbondanti nevicate dal Vardar fino al lago di Prespa. L'aviazione è particolarmente attiva. (Stef.)

Hamadan, in Persia conquistata da russi

TEHERAN, 4. I Russi hanno preso Hamadan e inseguono il nemico che piega. (Stef.)

Un zeppelin distrutto

LONDRA, 4. I giornali ricevono da Amsterdam: Uno zeppelin facente lunedì sera prove velocità degli aerodromi a Gand incendiò e rimase completamente distrutto in seguito a esplosioni. Tutto l'equipaggio rimase ucciso. Due belgi, testimoni dell'accidente, furono arrestati.

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, *soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.*

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Barbera, Freisa, Mirafiore	Bott.	1.70
Grignolino Mirafiore	»	1.70
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.45
" Cinzano in fusti	Litro	1.65
" in fiaschi	fiasco	3.75
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta "Unitas"	»	5.75
" Meletti	»	6.—
Certosa Gialla o Verde	»	5.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Grappa e Rhum finissimi	Bott.	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	Kg.	2.80
Biscotti fini	»	4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg.	4.50
Cioccolato finissimo	»	4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg.	2.10
Frutta " "	1|2 »	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro	0.80
" " " "	1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1|2 Kg.	2.10
Marmellate " "	scat. 1|2 Kg.	1.80
Pasta di grano duro	Kg.	1.20
Prosciutto cotto	»	6.—
Tonno all'Olio Parodi	»	5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg.	2.80

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.
THIENE	— Teatro Comunale
TREVISO	— Piazza dei Signori
BELLUNO	— Piazza Campitelli
CALALZO	— Viale della Stazione
UDINE	— Via Carducci N. 1
UDINE	— Via Marsala 2
UDINE	— Viale Palmanova
CIVIDALE	— Piazza Ristori
PALMANOVA	— Borgo Udine
CORMONS	— Via Gorizia
CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio
TARANTO	— Via Costantinopoli
BRINDISI	— Corso Umberto I.
ROMANS	— Piazza Principale
VALONA	— Via Scalo, 57
GORIZIA	—
SCHIO	— Viale della Stazione
MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
MAROSTICA	— Piazza Vigentina
CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele, 95
CAPORETTO	— Via Principale, 64
ENEGO	— Via Principale
GRADISCA	— Alla Spianata

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

Prossima inaugurazione del nuovo MAGAZZENO nel Palazzo degli Uffici